Un articolo ispirato da Aldo Moro

La dc ripropone al psi la via del centro-sinistra

Si chiede ai socialisti "il coraggio dell'autonomia dal pci" - La segreteria psdi auspica per Napoli una giunta dal pli ai comunisti

Roma, 11 settembre.

La segreteria del psi si è conclusa stamane dopo tre giorni, ma non ha risolto il chiarimento appena avviato sul rapporto fra socialisti e comunisti che è al centro dell'interesse politico, soprattutto nella democrazia cristiana e nel pci.

L'ultima riunione è stata dedicata a questioni organizzative del congresso nazionale del partito che slitterà da dicembre a gennaio. *«Per non ci escluiamoente tecnici e non politici»*, precisano fonti demartiniane. Sembra, in realtà, che sia intervenuto un accordo sul rinvio tra De Martino (partito oggi per Venezia) e Mancini, così da disporre di maggior tempo per cercare un'intesa di maturazione, se possibile, in sede congressuale.

De Martino preparerà nei prossimi giorni la relazione da sottoporre, come detto, stasera dal 15 al 18 settembre. Il documento è preannunciato come *«precongressuale»* nel senso che conterrà la piattaforma politica da presentare al comitato centrale del psi, previsto per fine settembre dopo il rinvio, decisori in segreteria, rispetto alla data già stabilita per l'entrante settimana.

Anche se i primi chiarimenti hanno sgombrato il campo socialista delle nubi più minacciose, non sono riusciti — per ora — a fugare tutte le perplessità. Il neoautonomismo tratta forza da due importanti prese di posizione, una dichiarata, l'altra del pci. Una ripresa del centro-sinistra *«collaborazione fondamentale per la vita del Paese»* è proposta ai socialisti per il prossimo futuro dal 15 giugno, da un portavoce di Moro. Nerino Rossi, sul *Popolo* di domani. Egli sostiene che la dc *«responsabilmente crede»* nell'incontro fra cattolici e socialisti che *«è l'unica senza del centro-sinistra, ed è quasi esaurito che oggi, incontestabilmente, resta»*. Quindi il psi, secondo l'esponente moroteo, deve dimostrare *sul coraggio dell'autonomia dal pci* perché *«la nuova democrazia cristiana può essere chiesto di accettare una sorte di cooptazione del pci nell'ambito della maggioranza»*.

La reazione dei comunisti è espressa dall'onorevole Macaluso su *Rinascita*, dove previde l'esigenza manifestata da Mancini di concilliare l'unità della sinistra con una politica di autonomia del psi. La conclusione di Macaluso dice: *«ma, in chiave non quasi di pedagogia politica, che il pci non ha intenzione di assumere responsabilità di governo per il momento, quando esclude che vuol maggiorenne diventi nuova con il semplice allarmante di pci».*

«Noi ritenamo più che legittimo — specifica il dirigente comunista — *che il psi non possa sabordinare le sue scelte in termini di schieramenti a quelle del pci come non subordinamo le nostre a quelle del psi*. Un discorso chiaro che contraddice le formature del documento approvato all'unanimità dal comitato centrale socialista in luglio, e quindi che il psi non può tornare al governo se non vi è convolto anche il pci.

Sono importanti alcune notazioni dell'onorevole Rodotà (*«Forze nuove»*) chiamato con Giolitti e Belci dal Zaccagnini a cooperare al rinnovamento della dc. *«Il problema del comunismo è reale»* ma non si risolve nel con contrapposizioni pregiudiziali, né prescindendo i termini della polemica: *«Prima non si poteva fare nulla con il pci, ora non si può fare nulla senza il pci»*. Un errore nel quale è caduto il psi — secondo Rodotà — tanto che il *manifesto* l'ha accusato di *«doppia andatura, alla dc e al pci»*.

Nella dc, oltre all'incontro presidente oggi da Zaccagnini fra ministri e amministratori regionali, si guarda in termini già congressuali alla riunione della direzione, prevista per la prossima settimana. Tavian ni ritiene conveniente un *«congresso a fini perché le correnti sarebbero obbligate ad avere un volto politico decisa, non patereialistico, ma puro potere: si ridurrebbero a tre, se non addirittare a due, quante oggi sono le possibili linee politiche per la dc*. Donat-Cattin, sul Popolo, pensa che la dc potrà risolvervasi, ma propone di *«mandare ad Ovina una bella delegazione composta di capi e di notabili della dc, senza visto di ritorno, magari invitando per primi certi giovani o ritenuti tali», «E' un rifiutemento casuale a Bisaglia?»*, ha domandato l'intervistatore. *«No, non è casuale»*, ha replicato Donat-Cattin.

La segreteria del psdi — a cui sono intervenuti stamane il presidente del partito, Saragat, il segretario Tanassi, i vicesegretari Longo, Nicolazzi e Tedeschi, i presidenti dei gruppi parlamentari, il direttore dell'*Umanità*, Orlandi, e i responsabili dei rapporti locali, Di Giesi — si è trovata *«unanime»*, come afferma il comunicato, *«nell'auspicare, secondo le indicazioni e suo tempo fatte dalla federazione di Napoli, la costituzione di una maggioranza fondata su tutti i partiti, dal liberali ai comunisti»*.

Senonoché questa proposta la segreteria la stata dal on. Aonio Gava che, in nome della dc, rilancia la prospettiva d'una giunta formata dal centro-sinistra e fondata su *«convergenze obiettive e programmatiche»* con i partiti dell'arco costituzionale, senza *«contrazioni del resto fra dc e psi»*. In altre parole, tutto resta in alto mare a Napoli.

Lamberto Furno

Terminata la visita del ministro del presidente Amin

"Venite nella nostra bella Uganda a caccia di elefanti e coccodrilli,,

Intervista al ministro del Turismo sulle prospettive del Paese - I rapporti con l'Africa

(Dal nostro inviato speciale)

Roma, 11 settembre.

Ieri, su un quotidiano degli Stati Uniti, è apparsa la notizia d'un colpo di Stato in Uganda. Assente il generale Amin, attestante in visita privata in Italia, i ribelli ne avrebbero profittato per prendere il potere. Ieri sera, in completo blu gessato, formale quanto imponeva la cerimonia di saluto al ministro degli Esteri Rumor e ai rappresentanti Spagnoli, ieri sera il presidente ugandese smentiva il sputsch: *«In Africa — dice — ci sono molte notizie false e non temo affatto il mio futuro. Mi aspettassi pure per un anno, potrei essere tranquillo: il mio popolo mi sostiene»*.

Amin ha dichiarato anche d'essere venuto in Europa per cercare *«aiuti e tecnologia di sinteressata»* per il proprio Paese. *«Ma» aggiunge tuttavia secondi fini* ha precisato.

Il presidente aveva al fianco la giovane moglie, Madame Bellissima in abito rosso tempestato di pietre preziose. Ha iniziato, lo sguardo assente, la seconda «first lady» dell'Uganda (Amin ha un'altra moglie, che non ha portato con sé; due altre le ha ripudiate; una, infine, è stata trovata morta qualche mese fa nel bagagliaio di un taxi: mastica curiosamente *chewing gum* in fascia a quanti le rendono omaggio. Nel mentre del presidente c'è anche suo padre, un vecchio contadino, canuto. In occasione della visita al Papa, il suocero di Amin ha sfoggiato il costume della propria regione: un lungo abito bianco con profondi scacchi blu.

In questo soggiorno italiano, Amin ha concesso la corte del reporter, e non ha voluto rilasciare dichiarazioni che potessero essere strumentalizzate ovvero ritenute ostili. Giornalisti francesi, americani, inglesi, anche la BBC si è venuta a filmare l'incontro col Papa — hanno strappato solamente un sorriso ufficiale e uno sguardo rendente con la coda dell'occhio. *«Il presidente non vuole parlare di sé, perché intorno alla sua figura c'è troppa ambiguità* — ha detto un diplomatico ugandese — *e poi non sarebbe simpatico, con le chiarazioni alla stampa da un Paese che non è il suo»*.

Amin è partito oggi pomeriggio per Algeri. In Italia, restano, per qualche giorno, quasi tutti i ministri che l'hanno accompagnato. Proseguiranno i colloqui con una delegazione commerciale italiana, e prosegueranno contatto con industrie di tutto il Paese; cercano materiali e tecnici.

I ministri dell'Industria e dell'Agricoltura saranno sabato a Torino, poi a Bologna e in altre città. Il ministro del Turismo, colonnello Ochieng, andrà a visitare la Fiera del Levante a Bari. *«Spero comunque di incontrare qui a Roma il ministro del Turismo Sarti — ha detto Omiah — per poter viare un buon rapporto di cooperazione. In Uganda abbiamo ottimi alberghi, ma è un problema di sviluppo e occorre concordare un piano con chi ha anni di mo. Attualmente, c'è un albergo oggi e domani ne trovo e di 5 dollari (quasi cinquemila lire) al giorno per persona, compresi i pasti»*.

Ci sono turisti italiani in Uganda? *«Spero che ne vengano pai canadesi, francesi, mottisimi tedeschi ma pochi inglesi. Il turismo rappresenta il 30 per cento delle nostre risorse, in un Paese che è essenzialmente agricolo. Ma bellissimo, dove si possono liberamente cacciare leoni, ammali, dall'elefante al cocco drillo».*

Amin è certamente molto popolare in Europa. Un film piuttosto impietoso, fatto di articoli su quotidiani e riviste, i suoi colorirti interventi nella politica inglese, la recente drammatica storia dello scrittore Dennis Hilse, ne fanno uno dei più odiati personaggi pubblici del Continente Nero. L'Uganda — grande anche a lui — è un Paese di cui si parla. E', a suo modo, un esperimento politico, che ottiene effetti contrari.

Il colonnello Omah si fa sorriso. *«Il mondo ha sempre stati falsati. Purtroppo, abbiamo bisogno di conoscere qualcuno viene da noi, ha subito la prova di questa distorsione. Che mai fa, in occasione della riunione dei capi dell'OUA a Kampala, si stanno sotto pitoni circolare liberamente per tutto il Paese, e hanno visto come chiamano se erano le voci, che s'erano diffuse in Europa, di stregh - iscizioni. Queste notizie diffamatorie vengono fatte circolare per inerzia, ma ve il Paese ha eccezionali bellezze: natura incontaminata, colline dolcissime, animali d'ogni specie. Non ci sono stagioni, è sempre primavera. Ci assassinano tono tutte falsità per dirottare le possibili visitatori verso altri Paesi.*

«Un'altra ragione dell'attegiamento ostile — prosegue Omaah — è che Amin è molto amato e potente nel suo Paese, e questo fa invidia negli altri Stati. Il presidente lotta per la pace di tutti i Paesi, in Africa e nel mondo, per ciò sta sua azione incontra l'ostilità di quelli che vorrebbero continuare a sfruttare gli africanis.

E' un problema di risorse, — una lotta contro la povertà e la legge antica del colonialismo. Il futuro dell'Africa ha bisogno di buona volontà, di fantasia, di aiuti e di collaborazione. Dice il colonnello Lukakamwa, ministro dei Lavori Pubblici: *«Non ci sono pretende contatto con imprese di costruzione e di materiale edilizio. Il nostro Paese ha nonanta per cento della gente con ha i soldi per farsi una casa; noi forniamo gratuitamente alle famiglie il materiale necessario ed esse poi sano alla costruzione. Con questa politica di interesse nazionale, come vedete e è troppo colpo di Stato contro il presidente?».*

Ad Amin piace farsi chiamare «Dada», che vuol dire «buon padre». Anche se non tutti sono d'accordo.

Marinella Venegoni

Un amore contrastato

Fuga di fidanzati sul carro funebre

I genitori della ragazza (17 anni) sono contrari perché lui "è troppo vecchio" - L'uomo, 25 anni, si costituisce presso Piacenza

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 11 settembre.

(g. m.) Due giovani innamorati «contrastati» — lui, Mario Sacchi, 25 anni, di Milano, lei, Paola, 17 — sono fuggiti insieme, a modo loro, definitivamente», con un carro funebre.

E' accaduto ad Agrate Brianza, dove abita la ragazza. I genitori di P. S. erano contrari alla relazione che la figlia, da tempo, aveva col giovane, «troppo anziano per lei», abitante a Melzo, in provincia di Milano, ex dipendente di un'impresa di onoranze funebri. Ma i due giovani volevano sposarsi. Così ongi, l'uomo s'è impossessato di un furgone della ditta presso la quale lavorava, ha tolto i fregi funerari di cui era ornato e vi ha fatto prendere la fidanzata.

Mansio aveva anche adatto l'interno del furgone, dove dò assai particolare: nel cassone aveva sistemato un materasso a due piazze. In tal modo i due giovani si potevano portare la casa appresso. Volevano raggiungere il Sud, ma non sono riusciti a scendere oltre Piacenza.

In Emilia, infatti, i fidanzatini sono stati intercettati da una pattuglia di carabinieri, insospettiti dallo strano aspetto del veicolo.

All'interno i militari hanno trovato il letto di «forfait» con un cassetto pieno di fichi. In breve è venuta a galla tutta la vertia. La ragazza Mario, ha dichiarato ai carabinieri di essere stata sottratta a casa, dai genitori, mentre il fidanzato è stato arrestato.

I giornalisti chiedono aiuti per l'editoria

Roma, 11 settembre.

La Federazione nazionale della stampa italiana comunica: *«La giunta esecutiva della Fnsi ha sollecitato la presidenza del Consiglio dei ministri a costituire e a convocare con la massima tempestività le commissioni previste dalla recente legge per gli aiuti all'editore: la Federazione della stampa ha espresso preoccupazione per il ritardo, sottolineando l'opinione di vendere operanti le difficoltà che stanno ostacolando la realizzazione completa dell'accordo del giugno scorso per raggiunto alla presidenza del Consiglio sulla "Carta del Popolo" di Torino. In relazione a questa precoupante situazione e agli ulteriori sviluppi, la giunta ha deliberato di riunirsi nuovamente con convocazione di urgenza.*

«La giunta esecutiva ha esaminato lo stato di grave crisi in cui versano alcune testate, inoltre ha discusso le difficoltà che stanno ostacolando la realizzazione completa dell'accordo del giugno scorso per raggiunto alla presidenza del Consiglio sulla "Carta del Popolo" di Torino. In relazione a questa preoccupante situazione e agli ulteriori sviluppi, la giunta ha deliberato di riunirsi nuovamente con convocazione di urgenza.

«La giunta esecutiva ha esaminato lo stato profondo soddisfazione del successo incontrato dall'appello lanciato per l'adoppozione delle modifiche delle norme di legge che tutelano limitano la libertà di stampa e di espressione. Sono ormai elaborate le indicazioni dell'ordine nazionale e la Federazione della stampa presenteranno ai gruppi parlamentari delle forze politiche democratiche secondo capitano dei lavori nel luglio scorso per una rapida elaborazione di una proposta di legge». (Ansa)

Per l'Ulster, Wilson consulta i "tories"

Londra, 11 settembre.

Il primo ministro britannico, Harold Wilson, ha convocato nella sua residenza al n. 10 di Downing Street, il leader dell'opposizione, Margaret Thatcher, per discutere la crisi Nord-irlandese.

Ufficialmente non è stato rilevato nulla sul questo incontro, ma fonti vicine al premier hanno detto che Wilson ha voluto verificare se l'opposizione è sempre disposta ad appoggiarlo, in modo da procedere concordemente nella ricerca d'una soluzione. *(Ap)*

Dai segretari dei partiti psdi, psi, pri, psdi

Centro-sinistra "aperto al pci, deciso per la Regione siciliana?

(Dal nostro corrispondente)

Palermo, 11 settembre.

(a. r.) Un'apertura cauta, ma decisa verso il psi è stata stabilita a Palermo dai segretari dei quattro partiti del centro-sinistra che sorreggono il governo regionale. Nel giugno prossimo si voterà nell'isola per il rinnovo dell'assemblea regionale composta da 90 deputati e il programma che il governo locale sta ultimando, per attuarlo entro la scadenza dell'attuale legislatura, fra nove mesi, si è presumibilmente concordato tra le forze politiche democratiche.

L'appello, per iscritto, rivela che in quasi tutti i cimiteri della Regione, specie nei più piccoli e remoti, la cicuta sta avendo un vertiginoso sviluppo che sarà sempre più rilevante, poiché questa pianta è molto prolifica e si diffonde con facilità favorita da taluni ambienti naturali.

La causa naturale del dilagare della cicuta? Contadini e altri esperti ritengono che la pianta sia sempre esistita nei luoghi privi di cure di giardinaggio. Il suo abbondare potrebbe dipendere da particolari condizioni climatiche verificatesi quest'inno.

Cicuta nei cimiteri Allarme in Abruzzo

L'Aquila, 11 settembre.

(e. c.) La cicuta, celebre erba venefica che causò la morte di Socrate, sta invadendo i cimiteri abruzzesi. Un gruppo di fedeli ha inviato al vescovo dei Marsi, monsi. Otaviani, un «S. O. S. ecologico» denunciando il singolare fenomeno e chiedendo che vi si ponga rimedio.

L'appello, per iscritto, rivela che in quasi tutti i cimiteri della Regione, specie nei più piccoli e remoti, la cicuta sta avendo un vertiginoso sviluppo che sarà sempre più rilevante, poiché questa pianta è molto prolifica e si diffonde con facilità favorita da taluni ambienti naturali.

La causa naturale del dilagare della cicuta? Contadini e altri esperti ritengono che la pianta sia sempre esistita nei luoghi privi di cure di giardinaggio. Il suo abbondare potrebbe dipendere da particolari condizioni climatiche verificatesi quest'inno.

Parteva imminente

De Martino andrà negli Usa

Roma, 11 settembre.

Il segretario del psi De Martino si recherà prossimamente negli Usa.

La notizia, riferita dall'agenzia Italia, è stata data personalmente dallo stesso De Martino nella riunione di ieri della segreteria. Il segretario socialista ha avuto un colloquio con l'ambasciatore degli Usa, Volpe, per definire i biglietari della sua visita. Gli americani avrebbe detto De Martino — più volte mi hanno invitato. Non c'è motivo perché io non accetti. La partenza sarebbe imminente.

Parigi. Miou-Miou è la nuova rivelazione del cinema francese. Attualmente è impegnata nelle riprese del prossimo western di Sergio Leone, quindi in Italia interpreterà un nuovo film di Marco Bellocchio: "La marcia trionfale" (Foto Sygma - Grazia Neri)

Nuova stella nel firmamento

La crisi al centro di Sauzzo

Bimba di 11 anni è uccisa dall'auto dei carabinieri

(Dal nostro corrispondente)

Saluzzo, 11 settembre.

(r. t.) Mortale incidente stradale ieri sera sul corso IV Novembre della nostra città. Una bimbetta stata in vespa vestita e uccisa da una «Giulia» dei carabinieri. La vittima si chiamava Paola Pearo, di 11 anni, abitante a Saluzzo in via Gorra 9; con il padre Antirea, vicebrigadiere dei vigili urbani, la madre Gina e altri tre due sorelle, di 16 e l'altra di pochi mesi.

Erano circa le 22 quando una telefonata avvertiva i carabinieri che in corso IV Novembre alcuni ragazzi erano stati investiti da una «Giulia» dei carabinieri. La vittima si chiamava Paola Pearo, di 11 anni, abitante a Saluzzo in via Gorra 9; con il padre Antirea, vicebrigadiere dei vigili urbani, la madre Gina e altri tre due sorelle, di 16 e l'altra di pochi mesi.

Erano circa le 22 quando una telefonata avvertiva i carabinieri che in corso IV Novembre alcuni ragazzi erano stati investiti da una «Giulia» dei carabinieri. La vittima, una bimbetta di 11 anni, abitante a Saluzzo in via Gorra 9,